

10° CLASSIFICATO

ARIANNA BIANCHI

ISS “E. AMALDI”, SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)

Il testo è stato compreso nelle sue linee generali, nonostante un'interpretazione non sempre puntuale dei nessi sintattici. Il commento, pur stringato, espone le linee essenziali del profilo di Euripide nel contesto della produzione tragica greca.

9° CLASSIFICATO

IOAN DOLIS

LICEUL TEOLOGIC EPISCOP “MELCHISEDEC”,

PIATRA NEAMT (ROMANIA)

Pur con qualche incertezza interpretativa, la traduzione rispetta il testo nel suo insieme. La commissione apprezza il commento nella sua aderenza al testo e nell'analisi di alcuni stilemi e costrutti più significativi.

8° CLASSIFICATO

ELISA CRIVELLARO

LICEO CLASSICO “CESARE BECCARIA”, MILANO (MI)

La traduzione è corretta, soprattutto nella prima parte. Il commento inserisce il passo delle *Fenicie* nel contesto storico di produzione della tragedia, cogliendo la valenza politica della contrapposizione tra *Filotimìa*, *Ambizione*, e *Isòtes*, *Uguaglianza*.

7° CLASSIFICATO

EVGENIA PANTERMALIDOU

5th GENERAL HIGH SCHOOL, KAVALA (GRECIA)

La resa del testo è fluida nelle linee generali e coglie alcuni nessi di peculiare difficoltà. Il commento, ricco e informato, mostra un'adeguata conoscenza dei problemi centrali della produzione tragica greca, mostrando una ricca e attenta preparazione sull'autore oggetto della prova.

6° CLASSIFICATO

DARIA MOSEVA

**SANKT-PETRBYRGSCAIA KLASSICESKAIA GIMNASIA,
SAN PIETROBURGO (RUSSIA)**

La resa del testo greco, nonostante lievi incertezze che non ostacolano la comprensione generale, evidenzia una buona autonomia interpretativa. Il commento si segnala per la ricca riflessione sulla posizione delle *Fenicie* nel più ampio contesto della produzione di Euripide.

5° CLASSIFICATO

RAFFAELE GRECO

LICEO CLASSICO “FRANCESCA CAPECE”, MAGLIE (LE)

La resa del testo rivela una buona consuetudine con la lingua greca, tradita da qualche lieve imperfezione. Il commento, intelligente e spigliato, si sofferma con discreta sensibilità sull'ampia e articolata tradizione dell'etica eroica che, a partire da Omero, si riverbera nella riflessione sviluppata all'interno del passo preso in esame da Giocasta nel suo disperato tentativo di persuadere Eteocle a fare proprio un nuovo modello di eroe legato al mutato clima politico della *polis*.

4° CLASSIFICATO

ALESSANDRO CACCIATORE

LICEO CLASSICO “FRANCESCA CAPECE”, MAGLIE (LE)

Buona la traduzione del testo greco, che si lascia apprezzare per la comprensione della parte iniziale dei versi delle *Fenicie*, ad esempio nella resa del verso 534: il nesso, altrove perlopiù incompreso, *eisèlthe kaxèlthe*, con «s'insinuò e se ne andò». Il commento si articola in una puntuale analisi stilistica del passo e in una parte generale che coglie il senso dell'immagine del sole e della luna in rapporto alle figure di Eteocle e Polinice e propone un suggestivo richiamo all'immagine della luna «intatta e candida» nel *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* di Leopardi.

3° CLASSIFICATO

ANDREI PAGO

**SANKT-PETRBYRGSCAIA KLASSICESKAIA GIMNASIA,
SAN PIETROBURGO (RUSSIA)**

La traduzione del passo è sensibile e corretta nella resa di molti dettagli, ad esempio nei versi conclusivi, 555-557: «i mortali in nessun modo possiedono le ricchezze», ma amministrano i beni degli dei che, quando vogliono, se li riprendono. La commissione apprezza la puntuale analisi metrica del passo e il commento ampio e aderente al testo, del quale coglie molti tratti stilistici come il poliptoto dei versi 536-537 o la complessa immagine dei versi 543-547 con l'antitesi tra giorno e notte, che viene osservata nella prospettiva della contrapposizione di matrice religiosa fra divinità della luce e divinità dell'oscurità.

2° CLASSIFICATO

BEATRICE POLACCHI

LICEO CLASSICO "SOCRATE", ROMA

La traduzione della pagina di Euripide è fluida e condotta con ottima aderenza al testo, soprattutto nella resa della parte finale, ad esempio nei versi 553-557: «ma che cos'è l'abbondanza? È solo un nome; invece, ciò che è sufficiente è abbastanza per gli uomini saggi. Non di certo si sono procurati le loro proprie ricchezze i mortali; bensì noi custodiamo le cose che appartengono agli dei ... e, quando serviranno loro di nuovo, se le riprenderanno». Il commento, essenziale, mostra una buona preparazione sia nell'ambito delle conoscenze più puntualmente letterarie sia in quello più ampio dei rinvii al contesto storico.

1° CLASSIFICATO

PIERLUIGI SERRA

LICEO CLASSICO “MARIANO BURATTI”, VITERBO

Il lavoro è impostato con lucidità e condotto con garbo e tenacia. Il non semplice passo delle *Fenicie* è reso in modo intelligente anche nei nessi più difficili. Felice ad esempio la traduzione dei versi, perlopiù fraintesi, 541-545: «l'uguaglianza ha stabilito pesi e misure per gli uomini e ne ha determinato il numero; sia l'oscuro occhio della notte sia la luce del sole compiono lo stesso ciclo annuale e nessuno dei due, quando è vinto, prova invidia». La commissione esprime in particolare vivo apprezzamento per l'ampio commento, impostato con maturità e competenza. Il commento offre infatti dapprima una sintesi non banale dei dati storici e letterari relativi a Euripide. Poi inserisce puntualmente il passo nella complessa trama del mito dei Labdacidi, cogliendo acutamente il significato della rilettura del mito stesso da parte di Euripide, intellettuale a ragione definito scomodo al pari di Socrate, all'interno dell'acceso dibattito politico su valori e limiti della democrazia nell'Atene di fine V secolo.